

TESTATA	TITOLO	Data	Pag.
Vidas	Anche le parole curano Quando Rispettano la Dignità di chi soffre	Ottobre 2014	10

IL LIBRO

ANCHE LE PAROLE CURANO QUANDO RISPETTANO LA DIGNITÀ DI CHI SOFFRE

di Giuseppe Ceretti

In un libro i risultati di due anni di ricerche della Fondazione Giancarlo Quarta



Le parole sono i fili entro i quali si sviluppano i nostri rapporti. Parole pesanti come pietre, si ripete spesso per sottolineare la forza d'urto che hanno sulle relazioni umane. Ma anche parole tra noi leggere, come ci suggerisce un incantevole libro di Lalla Romano che oltre mezzo secolo fa dipanava, da un verso di Montale, la matassa di un aggrovigliato rapporto affettivo tra madre e figlio.

Le parole d'oggi paiono spesso come quelle bolle che prendono il volo nel soffio d'una pellicola di sapone: si gonfiano sino al limite estremo e si pongono al centro del nostro universo, luccicanti e seducenti, per poi scomparire in un istante ed è come se non fossero mai esistite. Parole tra noi leggere. Nel frattempo scompaiono dal lessico quelle pesanti che nessuno pronuncia più, quali giustizia, pietà, diritti, sovente sostituite da gesti eclatanti che la grande madre della Rete propone quale modello anche per nobili cause. Le docce per la lotta alla Sla rappresentano la testimonianza più recente.

Ma c'è chi non teme anche in questi tempi difficili di reclamare a gran voce il rispetto di tali parole. Costoro, ostinati, le ripetono e aggiungono: dignità e rispetto per chi soffre. "Le parole che curano" possono infatti generare conseguenze piacevoli e spiacevoli, poiché spesso a far crescere la sofferenza non è solo *cosa* viene comunicato, ma anche e soprattutto *come*.

La Fondazione Giancarlo Quarta Onlus da oltre un decennio promuove studi e realizza ricerche scientifiche per migliorare la relazione tra medici e pazienti, soprattutto malati gravi. Il frutto di questo lungo cammino, accompagnato da un particolare impegno rivolto ai giovani di talento, trova oggi una straordinaria sintesi nel progetto dedicato al potenziamento delle abilità relazionali dei medici, realizzato in accordo e presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Mi-

lano. Oltre due anni di colloqui con i pazienti, 5mila interviste realizzate per indagare sul comportamento dei medici con un preciso e unico scopo: aiutarli ad aiutare i pazienti, dare loro soddisfazione perché offrano soddisfazione, attivando un processo di amplificazione positiva e reciproca.

Il progetto pilota dal significativo nome di IPOCRATES (Intervento di Potenziamento e Premiazione degli Ottimi Comportamenti di Relazione in Ambito Terapeutico e Sanitario) è stato presentato alla comunità scientifica in un convegno svoltosi il primo ottobre scorso ed è riassunto in un testo edito dalla Fondazione dal titolo: "Anche le parole curano". In esso l'analisi dell'indagine s'intreccia con le voci dei protagonisti. L'unità dei due livelli descrittivi trova un'estrema e felice sintesi in un dato percentuale: 54,42% ovvero il potenziamento percepito dai pazienti della qualità della relazione con i medici due anni dopo l'avvio dell'intervento. Un salto enorme, le cifre che contano accanto alle parole che curano.

Lucia Giudetti Quarta, che da dieci anni presiede la Fondazione dedicata al marito, scomparso per un tumore nel 2003, è l'autrice del testo, nonché dinamica artefice e coordinatrice del complesso lavoro di ricerca. Non nasconde una legittima soddisfazione quando spiega: "Nel cuore di questa fatica c'è un processo di cambiamento che pone al centro il paziente quale essere umano e non quale soggetto di protocolli e con esso la comunità che lo attornia".

Al suo fianco, nella quotidiana attività in Fondazione e nella redazione della ricerca, Alan Pampallona, managing director della Fondazione, che riflette in conclusione sui futuri sviluppi di ricerca nel territorio delle neuroscienze: "Il pensiero di dipanare pezzi di questo mistero affascina, ma ciò che conta è il presente che significa mettersi in relazione con chi soffre, ascoltare, comprendere i bisogni".

Il volume "Anche le parole curano" è disponibile presso la Fondazione Giancarlo Quarta Onlus. Gli amici Vidas possono prenotarlo telefonando allo 02.29514725.